

→ **Inchiesta Fastweb** L'ad riferisce operazioni sospette di anni fa riconducibili a Telecom Sparkle
→ **La società** realizzava l'89% del fatturato da azienda appositamente create da Gennaro Mokbel

Bernabè: «Nel 2007 anomalie in Telecom»

L'amministratore delegato di Telecom sentito ieri come testimone dai pm romani che indagano sul presunto maxiriciclaggio di 2 miliardi. La vicenda vede coinvolti gli ex vertici di Fastweb e Telecom Italia Sparkle.

ANGELA CAMUSO
ROMA

L'amministratore delegato di Telecom Italia, Franco Bernabè è stato ascoltato ieri mattina a piazzale Clodio come persona informata sui fatti nell'ambito dell'indagine Fastweb Telecom Sparkle. Nell'inchiesta si contesta, tra l'altro, all'ex Ad di Fastweb, Silvio Scaglia e al suo omologo di Telecom-Sparkle, Stefano Mazzitelli, l'avallo di una colossale operazione di falso in bi-

A piazzale Clodio
L'incontro con Capaldo iniziato intorno alle 13 è durato circa un'ora

lancio che avrebbe truffato lo Stato, per mancati pagamenti dell'Iva, per oltre 100 milioni di euro nonché favorito il riciclaggio di denaro sporco da parte delle società facenti capo a Gennaro Mokbel, l'ex gorilla della banda della Magliana diventato imprenditore nonché sponsor, insieme alla 'ndrangheta, dell'elezione nel seggio degli italiani all'estero dell'ex senatore Pdl Nicola Di Girolamo, che ha di recente patteggiato una condanna a 5 anni insieme al pagamento di una maxi-penale di quasi 5 milioni di euro.

Bernabè è entrato nell'ufficio

del procuratore aggiunto della Dda di Roma Giancarlo Capaldo intorno alle 13 e ne è uscito meno di un'ora dopo, senza voler rilasciare ai cronisti alcuna dichiarazione. Da quanto è trapelato a Bernabè sarebbe stato chiesto se dal momento del suo insediamento ai vertici della società telefonica abbia notato qualche irregolarità riferibile alla gestione precedente. E il manager avrebbe risposto che dai suoi collaboratori gli fu reso noto che si erano verificati dei problemi con Telecom-Sparkle, la società consociata di Telecom che gestisce il traffico telefonico internazionale, ma che questi problemi erano stati risolti.

2003-2007 GLI ANNI CONTESTATI

D'altra parte, la maxi truffa contestata dalla procura, fu commessa, tra gli anni 2003 e 2007, quando amministratore delegato di Telecom non era ancora Bernabè ma Carlo Buora, mentre presidente della società era Marco Tronchetti Provera e di entrambi non si esclude, stando a quanto riferiscono fonti investigative, una convocazione in futuro a palazzo di giustizia. Gli investigatori stanno cercando in pratica di capire se e in che misura i vertici di Telecom possano essere venuti a conoscenza delle illegalità contabili commesse dalla sua consociata. Diversa invece la situazione per quanto riguarda Fastweb: l'attuale ad Stefano Parisi, successore di Scaglia e ai vertici della società già al tempo in cui fu commessa la truffa, è, come è noto, iscritto nel registro degli indagati per associazione per delinquere e frode fiscale.

Intanto, va avanti il nuovo filone dell'indagine che riguarda l'affare Digint, una partecipata al 49% da



Franco Bernabè amministratore delegato di Telecom

Finmeccanica. Dalle intercettazioni - e parzialmente dalle ammissioni di alcuni indagati - è emerso che Gennaro Mokbel aveva in mente di ac-

Il predecessore
Dal 2003 al 2007
l'ad di Telecom
era Carlo Buora

quistarla per 8 milioni di euro e gli investigatori stanno accertando se e con quale modalità quel capitale effettivamente finì in maniera occulta nelle casse di Finmeccanica. Per questi motivi è già stato ascoltato come

persona informata sui fatti, la scorsa estate, il presidente di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini. Uno dei collaboratori di Gennaro Mokbel finito agli arresti, infatti, Lorenzo Cola, all'epoca era un consulente di Finmeccanica e stando a quanto emerso frequentava con assiduità l'ufficio del presidente. Stando a quanto è emerso negli interrogatori, anche quello reso da Nicola Di Girolamo, i milioni stanziati da Mokbel per l'affare Digint sarebbero finiti nelle mani di Cola. Ma Cola non ha mai confermato il passaggio di quel capitale al presidente di Finmeccanica, il quale, allo stato, non risulta indagato. ♦

Foto di Cesare Abbate/Ansa